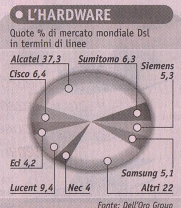
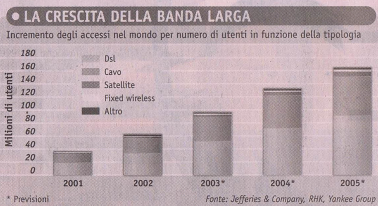


BANDA LARGA / CONVEGNI

# Crescono le reti veloci

In aumento gli utenti europei di linee e servizi broadband, la Germania è in testa

Le applicazioni basate sulla banda larga avranno una crescente espansione nel futuro prossimo. Il numero di utenti (privati, aziende, organizzazioni pubbliche) che ricorrono a collegamenti veloci è in aumento nei Paesi occidentali e le proiezioni mettono in luce che il trend continuerà in questa direzione. Secondo ricerche di Jefferies & Company, gli accessi degli utenti alla banda larga in tutto il mondo aumenteranno del 47% nell'arco di cinque anni, passando da circa 27 milioni del 2001 a oltre 160 milioni del 2005; la crescita più significativa riguarderà la Dsl (Digital subscriber line), che avrà un incremento del 49%, mentre gli accessi via cavo registreranno una crescita del 41 per cento.



mercato che ha avuto la maggior espansione nei Paesi asiatici, i quali detengono la fetta più ampia del mercato, seguiti dal Nord America e dall'Europa occidentale. Ma il futuro di questa tecnologia dipenderà anche dalle decisioni politiche, oltre che dalla congiuntura. Matthew Flanagan, presidente della statunitense Tia (Telecommunication industry association), ha sottolineato che negli Stati Uniti «nonostante esista un potenziale mercato da 500 miliardi di dollari, manca una strategia nazionale per la sua diffusione».

**Più semplicità.** Un aspetto strategico per il decollo dei servizi broadband è quello del rapporto con i clienti: «Occorre ridurre i costi di acquisizione e rendere più semplice l'accesso per gli utenti ai nuovi servizi, favorendo anche l'installazione in proprio dei modem — ha proposto Michael Schwalbach, di Gemini Ernst & Young —. Fondamentali saranno la strategia di distribuzione, la promozione di servizi differenziati per i clienti e le relazioni di partnership fra i fornitori di servizi Dsl».

Willem Verbiest, vicepresidente della Divisione wireline broadband access di Alcatel, ha affermato che «l'attenzione del mercato della banda larga si sposterà progressivamente dai servizi di telefonia e di accesso veloce al Web, al broadcast tele-

LA TECNICA

## Prestazioni top con 10 megabit

Il termine banda larga (broadband) indica un'elevata capacità di trasmissione e velocità nell'accesso a risorse presenti su una rete. La banda larga vera e propria consiste in network capaci di veicolare dati ad almeno 10 megabit al secondo, ma convenzionalmente, anche reti meno veloci come quelle in tecnologia Dsl (320-640 Kiloabit al secondo) sono considerate broadband pur non essendo in realtà tali (banda media). La Germania è il Paese europeo che guida la classifica del maggior numero di utenti di banda larga (2,5 milioni di abbonati, il 6,7% delle abitazioni). Deutsche Telekom, la principale compagnia telefonica tedesca, è la prima in Europa, con un fatturato di 48,3 miliardi di euro nel 2001. In Italia le abitazioni che dispongono di un collegamento veloce sono il 2,6 per cento.

visivo, soprattutto in modalità pay per view». Secondo Hermann Rodler, vicepresidente dell'organizzazione di Siemens, che si occupa dei sistemi di accesso a banda larga, i servizi a più elevata priorità attraverso la Dsl sono quelli di «e-learning, archiviazione online, sicurezza dei dati e download».

Gli obiettivi più importanti dei prossimi anni per lo sviluppo della banda larga emersi dal forum di Berlino sono l'allargamento della penetrazione (dall'attuale 8% dell'Europa verso il 50% della Corea), la diffusione nelle abitazioni che non dispongono di un pc per servizi tv, la copertura delle aree rurali e l'arricchimento dell'offerta di applicazioni.

Roberto Faben

INTERVENTO

# Nonostante la crisi tlc l'Italia è a buon punto

di Nicola Tordella \*

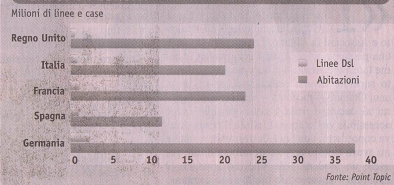
È fin troppo facile, in questi tempi, essere pessimisti se si guarda al mercato delle telecomunicazioni. Il rallentamento dell'economia occidentale, i recenti episodi di terrorismo e il collasso dei mercati azionari hanno contribuito non poco all'indebolimento di un comparto, che già scontava la disaffezione degli investitori.

In Europa poi, i carrier — soprattutto gli esteri per le licenze dell'Unis e dagli enormi investimenti necessari per le infrastrutture di rete — sono stati ancor più seriamente colpiti di quelli statunitensi e hanno finito per trascinare nel baratro tutti i principali vendor a livello mondiale. In tale contesto, si sono inserite, inoltre, le sfide imposte dalla liberalizzazione del mercato. Gli enti regolatori di tutta la Europa hanno cercato, con maggiore o minore intensità, di intervenire contro la competitività e incoraggiare una più rapida adozione di servizi Internet ad alta velocità, anche in ossequio alla visione del quanto mai attuale rapporto Bangemann, che già nel 1995 indicava nella banda larga un elemento cruciale per offrire ai cittadini e alle imprese europee un vantaggio competitivo nei confronti del resto del mondo.

**Ritardo europeo.** La liberalizzazione non ha interamente colto nel segno. Secondo McKinsey, la deregolamentazione dei mercati avrebbe dovuto portare la banda larga in 36 milioni di case europee entro il 2005. Il dato odierno è molto più modesto: le indagini più accreditate sostengono che in Europa le case dove un collegamento a banda larga è effettivamente attivo sono circa 11 milioni. Perché questo ritardo? Mettendo da parte le considerazioni di carattere regolamentare, tecnico e di marketing, la causa principale probabilmente risiede nella depressione dei mercati, un fattore che ha fortemente indebolito — o in taluni casi addirittura fatto scomparire — molti dei nuovi attori che avrebbero dovuto sfidare gli incumbent e spingere l'introduzione dei servizi a banda larga.

Parecchie società di telecomunica-

L'ADSL IN EUROPA



## Il nostro Paese è il terreno ideale per la diffusione di connessioni tipo Dsl

zioni, quindi, sono costrette a riesaminare modelli di business — che talvolta si sono dimostrati insostenibili —, strategie di mercato e modalità operative.

Il panorama delle telecomunicazioni, tuttavia, presenta anche degli aspetti incoraggianti. Notevoli sono stati i progressi sul fronte dei servizi Ip a banda larga: crescente è la diffusione di videoconferenza, formazione a distanza ed entertainment interattivo, applicazioni destinate a influenzare in modo significativo sia il modo di fare business sia il modo di gestire il tempo libero.

L'Italia. Guardando all'Italia, non mancano ulteriori elementi di ottimismo, in larga parte riconducibili alle caratteristiche strutturali della rete del Paese, che presenta un alto numero di "local exchanges", circa 11 mila. Il più importante risvolto di questo dato è che la lunghezza media del cosiddetto "doppio" telefonico è piuttosto breve (il 75% è inferiore ai 3 km): una rete "a maglie strette", ideale per il deployment dei servizi Dsl. I recenti successi delle offerte consumer di alcuni operatori stanno a testimoniare l'interesse del pubblico nei confronti

delle possibilità di sviluppo della banda larga qui da noi.

**Te per il business.** Sul fronte delle aziende, non vi è alcun dubbio che i servizi su protocollo Internet (Ip) a banda larga possano risolvere molte delle attuali sfide. Incominciano a pensarla così molti top manager, ovvero le figure aziendali impegnate a trovare nuovo valore aggiunto da fornire ai clienti e a rendere più fluidi i processi aziendali.

Le reti Ip consentono di rendere assolutamente impercettibile agli utenti finali il trasferimento di applicazioni cruciali per il business dai sistemi tradizionali mainframe alla rete. Sempre più numerose, infatti, sono le applicazioni "network-centric", apprezzate dalle aziende perché ottimizzano i costi e velocizzano il lancio di nuovi prodotti. Che le aziende europee e quelle italiane siano tutt'altro che indifferenti ai vantaggi propri delle reti Ip lo dimostrano anche una recente ricerca degli analisti di Idc, secondo cui l'utilizzo delle Vpn su protocollo Internet (Ip-Vpn) è quadruplicato negli ultimi due anni e l'entusiasmo per la fonia su Ip (VoIp) è cresciuto esponenzialmente, al punto da essere il 10% dell'ha resa qualitativamente all'altezza delle aspettative delle aziende.

In conclusione, vale la pena sfatare una volta per tutte una leggenda: quella secondo cui possono essere solo le grandi aziende a trarre vantaggi dai servizi Ip.

\* Amministratore delegato Sprint Italia

**Addetti ai lavori.** Gli esperti che si sono riuniti a Berlino in occasione del Broadband Dsl Forum, organizzato recentemente dall'Iec (International engineering consortium), un'organizzazione non profit che, in collaborazione con alcune università, realizza ricerche sullo sviluppo dell'industria Ict, dipingono uno scenario nel quale le comunicazioni basate sulla banda stretta e sulla telecomunicazione analogica tendono a essere progressivamente soppiantate dalle linee digitali. Secondo Michel Rahier, presidente della Divisione reti broadband Alcatel, «la banda larga si diffonderà prevalentemente nei Paesi che stanno investendo su programmi di e-business, e-learning, e-health e che puntano al miglioramento della qualità della vita e al versamento della salute, dell'apprendimento, della cultura e dell'intrattenimento».

Il mercato del broadband si prepara a declinarsi su un ricco spettro di servizi fondati sul vantaggio della velocità di connessione: dalla navigazione veloce su Internet alla tv digitale (nel 2005 in 220 milioni di

abitazioni ci sarà un apparecchio tv interattiva saranno 625 milioni, secondo dati di Strategy Analytics), dai videogame abilitati ai giochi in Rete, ai trasferimenti di file "pesanti" (audiovisivi), dalle videoconferenze ai servizi commerciali online Web. Tuttavia le potenzialità della banda larga sono ancora in gran parte da esplorare.

**«Killer applications».** Nel corso del convegno, manager di grandi corporation che operano nel settore della Dsl hanno sottolineato come i campi applicativi siano molti: agricoltura, servizi per i disabili, e-government, televotazione, telemedicina, sicurezza nazionale. Si tratta di un

FLASH

## Omat-VoiceCom in archivio con un ottimo successo

Circa quattromila persone hanno visitato le aree espositive della mostra-convegno Omat-VoiceCom, organizzata da Iter (www.iter.it) a Roma, e più di 2.285 operatori hanno partecipato al ricco programma dei convegni.

«L'approccio rigoroso e pragmatico — spiega Domenico Piazza, senior partner di Iter — sotto l'aspetto sia divulgativo sia applicativo è stato premiato con un'affluenza che ha superato le aspettative». Nel rispetto dello slogan, «Per il manager di oggi che progetta il domani», le tecnologie per il back-office (il dietro le quinte dell'azienda) e il front-office (l'interfaccia per gli utenti) sono state al centro della serata, assieme a quelle più nuove come wireless Lan (i collegamenti Internet senza cavi), e-government, firma digitale, sicurezza, archiviazione evoluta, video sui palmari, gestione delle risorse umane, e-learning, biometria e cartella clinica informatizzata.

Grande partecipazione di pubblico hanno avuto il convegno inaugurale sul percorso strutturato dell'informazione e la sua integrazione applicativa, quello sulla firma digitale (che ha posto l'accento sugli aspetti giuridico-legali e ha evidenziato l'impegno dei certificatori su questo fronte) e il corso del convegno dedicato all'e-government, poi, Gaudezio Garavini, direttore generale dell'Organizzazione dei sistemi informativi della Regione Emilia-Romagna, ha illustrato il Piano telematico regionale, in particolare delineando la struttura, gli attori, gli sviluppi e il versamento della comunicazione agli utenti.

Richi di spunti anche il convegno sull'archiviazione, uno dei pilastri "storici" di Omat, e l'incontro sul Customer relationship management (la gestione del cliente mediante l'ausilio degli strumenti informatici), con la presentazione della nuova ricerca di Benchmarking del Customer management forum promossa da Iro-Butera e partners. Anche gli incontri su temi meno consueti sono stati accolti favorevolmente, in particolare quelli dedicati alla biometria e alla cartella clinica informatizzata e alle applicazioni per Linux.

OMAT-VOICECOM

Composizione % del pubblico

Fornitori di tecnologie 39

Utenti di tecnologie 61

## T-Systems Italia si riorganizza con due divisioni

La T-Systems Italia, società di consulting di Deutsche Telekom, specialista in soluzioni tecnologiche per la convergenza tra informatica e telecomunicazioni, attiva nel settore dei servizi di outsourcing, ha deciso, dopo avere ottenuto la licenza per le reti pubbliche, di ristrutturarsi in due unità di business.

Le nuove divisioni: «Retail» e «Carrier&Services» offrono, oltre a vari servizi, anche servizi di trasporto internazionale di traffico in dati e voce, soluzioni di connettività e accesso Internet, utilizzando la sua dorsale internazionale e quella locale. In pratica, una business unit interamente dedicata alle telecomunicazioni, come sottolinea Massimo Fasoli, che della nuova realtà è il direttore generale, «si propone, grazie al posizionamento di T-Systems sul mercato italiano della convergenza, come unico partner tecnologico alle imprese pubbliche, grandi e medie che devono affrontare le problematiche nella gestione di una rete aziendale, sia essa produttiva o commerciale».

Questa riorganizzazione è in linea con la strategia tesa a rafforzare il ruolo di T-Systems come quarto pilastro della strategia globale di Deutsche Telekom insieme con la telefonia fissa (T-Com), la comunicazione mobile (T-Mobile), Internet (T-Online).

M.Ze.

P.Fo.

## È Ariba il vendor leader nel sourcing e nel procurement

Un studio di Amr Research indica Ariba, società internazionale attiva nei software utilizzati per il business to business, quale principale vendor nell'area del procurement e del sourcing con un fatturato di 266 milioni di dollari (60 milioni in più rispetto a Sap, 141 rispetto a Oracle e oltre 200 rispetto a PeopleSoft). La ricerca della società di consulenza accreditata ad Ariba (nella quale l'Ottavio Comancheschi è stato da poco nominato vice president Southern & Western Europe) una quota del 21% del fatturato della vendita di licenze e una quota del 15% relativamente al mercato complessivo.

## Watermark, il nuovo nome del business Vanenburg

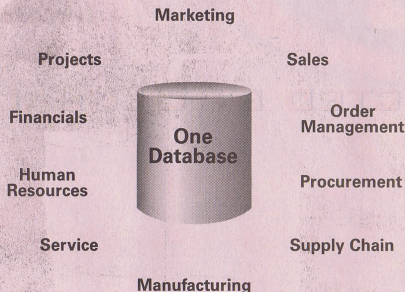
Vanenburg business systems si è trasformata in Watermark. Con il cambiamento del nome, Vbs ha voluto sottolineare il suo crescente impegno per una dimensione pan-europea: sotto Watermark, infatti, vengono definitivamente integrate le società di consulenza Linhard & solutions nelle regioni nordiche e Citrus business solutions, recentemente acquistata in Gran Bretagna. «Il nuovo nome — spiega Wim Heijting (nella foto), direttore generale di Watermark — riflette la missione dell'azienda: apportare sostanziali miglioramenti al core business dei nostri clienti che si traduce in una maggiore efficienza dei processi interni, della comunicazione con i partner esterni e una riduzione dei costi». Watermark è presente con 26 uffici in 12 Paesi europei e negli ultimi cinque anni ha realizzato più di 800 progetti in Europa, di cui circa 50 in Italia. Tra i mercati chiave della società spiccano il manifatturiero, l'automobilistico e l'elettronico, oltre che il comparto della gestione dei processi industriali.



R.AL.

M.Ze.

# E-Business Suite Completa



Tutte le tue applicazioni progettate per lavorare insieme.  
Tutte le informazioni in un unico punto.

ORACLE®

oracle.com/ad